

M

MEINUNG

Tageskommentar

Besondere Teenager

von **Pierina Hassler**
Redaktorin



Wenn Erwachsene ihre Angehörigen daheim pflegen, ist das ein Kraftakt, für den es wenig Anerkennung gibt. Im Gegenteil: Wer gleichzeitig arbeitet, muss oft kürzertreten oder den Job ganz aufgeben. Pflegen und arbeiten geht selten problemlos zusammen.

Pflegende Angehörige leisten für rund vier Milliarden Franken Gratisarbeit. Pflegende Kinder und Jugendliche, sogenannte Young Carers, werden nicht oder nur am Rande mitgerechnet. Das hat nicht unbedingt mit Ignoranz zu tun. Das Thema wird einfach noch nicht mit der nötigen Aufmerksamkeit behandelt.

Dabei sind Young Carers eine ganz besondere Gruppe unter den pflegenden Angehörigen: Kinder- und Jugendpsychologen attestieren ihnen, besonders stark zu sein. Besonders verantwortungsvoll. Und in ganz besonderer Weise beschützend. Young Carers seien aber auch besonders ängstlich. Besonders verletzlich. Und ganz besonders unsichtbar.

Was jede und jeder von ihnen aber ganz sicher nicht ist: eine Ausnahme. Dank der Forschungsgruppe der Careum Hochschule Gesundheit in Zürich kann die Anzahl Young Carers beziffert werden. Das Team geht schweizweit von rund acht Prozent aller Jugendlichen unter 18 Jahren aus.

Aber kaum einer dieser Teenager redet offen über seine häusliche Situation. Ihre Zurückhaltung begründen sie mit Scham, Vorsicht und Angst. Letztere ist es, die ihre Lage bitter macht: Nichts bringt sie mehr in Panik als die Gefahr, ihre Familie könnte wegen einer kranken Mutter getrennt werden. So schweigen sie, weil sie befürchten, die Kinder- und Erwachsenenschutzbehörde könnte die familiäre Situation als nicht haltbar einschätzen.

Seit Längerem sucht die Schweiz nach Lösungen, wie pflegende Angehörige entlastet werden können. Young Carers dürfen nicht ausgeklammert werden. Sie sind ganz besonders.

Bericht Seite 3

Kontaktieren Sie unsere Autorin zum Thema:
pierina.hassler@somedia.ch

Berner Politik

La giornata del plurilinguismo a Berna

Anna Giacometti*
schreibt auf Italienisch
über den Tag
der Mehrsprachigkeit



Il plurilinguismo è parte integrante e fondamentale dell'identità svizzera. Esso rappresenta una risorsa straordinaria per il nostro Paese, un patrimonio linguistico e culturale che dobbiamo preservare e promuovere, sia in Parlamento che a tutti i livelli della nostra società. Uguaglianza nella diversità, è questa la formula magica della coesione nazionale elvetica.

Anche se sono già trascorse due settimane dal 24 settembre 2020, la «Giornata del plurilinguismo» a Palazzo federale, vorrei condividere le mie esperienze con le lettrici e con i lettori. L'obiettivo di questa giornata è stato quello di incoraggiare lo scambio e la comprensione tra persone provenienti da diverse regioni linguistiche e mostrare la ricchezza culturale della Svizzera.

I lavori del Consiglio nazionale sono iniziati la mattina alle otto con il saluto in lingua romancia della presidente, la signora Isa-

belle Moret. Di regola la presidente si esprime nella sua lingua materna, il francese. Per questo suo gesto di solidarietà ha ricevuto un applauso caloroso da parte dei presenti. Durante tutto il giorno i parlamentari hanno aderito all'iniziativa lanciata da Helvetia Latina e dai gruppi parlamentari «Italianità», «Lingua e cultura rumantscha» e «Plurilinguismo CH» di esprimersi, durante i loro interventi, in un'altra lingua nazionale diversa dalla propria. Ho apprezzato la disponibilità e l'impegno dei colleghi parlamentari.

Dopo una breve pausa pranzo, ho partecipato ad un evento organizzato da Lia Rumantscha. Con una simpatica presentazione, i parlamentari hanno imparato a conoscere la storia della lingua romancia, la situazione attuale dei cinque idiomi, le sfide future e le iniziative in corso per promuovere il romancio anche al di fuori del Cantone dei Grigioni.

Per quanto concerne la lingua italiana ho inoltrato, proprio in quei giorni e su segnalazione della Pro Grigioni Italiano, un'interpellanza concernente la riforma della formazione per gli impiegati di commercio. Con questo intervento chiedo al Consiglio federale di impegnarsi per il plurilinguismo e per l'apprendimento delle nostre lingue nell'ambito della riforma degli «Impiegati di commercio

2022», stabilendo che la prima lingua straniera debba essere, come finora, una lingua nazionale. La direzione imboccata dalla riforma porrebbe infatti le lingue nazionali in concorrenza con l'inglese, danneggiando il valore delle nostre lingue nazionali.

La giornata si è conclusa con un evento serale, durante il quale è stato presentato il libro «Ûn viadi e 4 servezzans – 4 piccioni con una fava – D'une pierre 4 coups – 4 Fliegen mit einer Klappe». La pubblicazione paragona in maniera umoristica le espressioni idiomatiche delle nostre lingue nazionali.

Gilles Marchand, Direttore generale SRG SSR, ha invece mostrato al pubblico la nuova piattaforma streaming «Play Suisse» e ha sottolineato l'importante ruolo del servizio pubblico in un Paese plurilingue.

Durante la serata si è espresso il Consigliere federale Ignazio Cassis con un intervento in favore della coesione nazionale: «Ogni lingua porta con sé una cultura, una sua rappresentazione del mondo, diversi punti di vista. La convivenza di quattro lingue nazionali e quindi di quattro culture all'interno di un unico Paese è un'opportunità straordinaria.»

* Anna Giacometti ist Bündner FDP-Nationalrätin.

Des Rätsels Lösung



Das gestrige Bilderrätsel führte unseren Fotografen auf den Churer Hof. Im Seitenspiegel des Autos zu sehen war das Bischöfliche Schloss, wo auch das Domschatzmuseum zu finden ist.

Bild Philipp Baer

IMPRESSUM

südostschweiz
Unabhängige schweizerische Tageszeitung mit Regionalausgaben in den Kantonen Graubünden, Glarus, St. Gallen und Schwyz.

Herausgeberin Somedia Press AG
Verleger: Hanspeter Lebrument; CEO: Thomas Kundert
Chefredaktion Reto Furter (Leiter Medienfamilie), Philipp Wyss (Chefredaktor Online/Zeitung); Mitglieder der Chefredaktion: Daniel Sager (Leiter TV), Jürgen Törkott (Leiter Radio), Astrid Tschullik (Leiterin Digital)
Kundenservice/Abo Somedia, Sommerausrasse 32, 7007 Chur, Telefon 0844 226 226, E-Mail: abo@somedia.ch
Inserate Somedia Promotion AG
Verbreitete Auflage (Südostschweiz Gesamt): 69 795 Exemplare, davon verkaufte Auflage 66 308 Exemplare (WEMF-/SW-beglaubigt, 2020)
Reichweite 163 000 Leser (MACH-Basic 2020-1)
Erscheint sechsmal wöchentlich

Adresse: Südostschweiz, Sommerausrasse 32, 7007 Chur, Telefon 081 255 50 50
E-Mail: graubuenden@suedostschweiz.ch; kultur@suedostschweiz.ch; nachrichten@suedostschweiz.ch; sport@suedostschweiz.ch; forum@suedostschweiz.ch
© Somedia

Follow me

TWEET
DES TAGES

«Weil ja bald wieder
Zeitumstellung ist:
Ich hätte gerne die
unbeschwerte zurück.»

@DrWaumia

TOPSTORYS
ONLINE

- Strassensperre**
Steinschlag beim Lukmanierpass
- Biologischer Landbau**
Anwärter für Bio Grischun Preis gesucht.
- Höchstgelegene Destillerie**
Whisky-Vision wird Realität

Bleiben Sie tagsüber auf dem Laufenden

Über die Kanäle der Südostschweiz sind Sie stets gut informiert und unterhalten.

- Online suedostschweiz.ch
- Facebook [Südostschweiz](https://www.facebook.com/Suedostschweiz)
- Twitter [@suedostschweiz](https://twitter.com/suedostschweiz)
- Instagram [@suedostschweiz](https://www.instagram.com/suedostschweiz)